

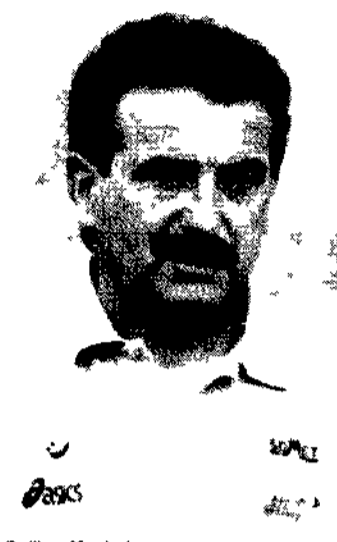
CAMPIONATO. Atalanta terza ma Bergamo resta coi piedi per terra. «L'obiettivo è la salvezza»

TOYOTA CUP. A Tokyo con il Gremio

Ajax, ultimo esame per la consacrazione

La favola è iniziata in Coppa con l'eliminazione della Juve

«La Coppa Italia? Ci teniamo eccome. Prima di tutto perché la vogliono i nostri tifosi, poi perché il nostro cambio di marcia c'è stato dopo la vittoria sulla Juventus in coppa. Il Cagliari, comunque, è una squadra di tutto rispetto. Trapattini sta lavorando bene. E nelle ultime partite ha ripreso quota». Terza in campionato e imbattuta da sette settimane, la squadra di Mondonico oggi vola a Cagliari per affrontare, domani sera, i rossoblu nel primo turno dei quarti di Coppa Italia. Senza Bonacina e Morfeo, il tecnico dovrà rimischiare le carte. Probabili gli inserimenti di Sgro e Zanchi. Anche Tovarieri, rientrato con il Torino dopo un'assenza di 15 giorni, quasi sicuramente osserverà un turno di riposo. Dovrebbe invece rientrare Luppi. Tra i cagliaritari Muzzi, per via della squalifica, sarà costretto a saltare la partita. Un mese fa l'Atalanta aveva eliminato la Juventus. Mentre il Cagliari negli ottavi aveva eliminato la Sampdoria. Il ritorno si giocherà a Bergamo giovedì 14 dicembre in diretta tv sulla Rai.



Emiliano Mondonico



Bonacina e Montero esultano dopo la vittoria a Torino

■ TOKYO La squadra dei sogni contro quella più cattiva. Lo splendido Ajax visto mercoledì scorso a Madrid un autentica macchina da calcio-spettacolo affronta a Tokyo (ore 10.15 in Italia) i campioni del Sudamerica per la Coppa Intercontinentale che assegna anche il titolo di campioni del mondo di club. Avversari degli olandesi saranno i brasiliani del Gremio, squadra che ha vinto l'ultima Coppa Libertadores tra mille polemiche. Tutta l'America del Sud critica la squadra di Porto Alegre per il suo gioco intimidato da una durezza a volte sconcertante testimoniata anche dall'ultimo posto del Gremio nella classifica del fair play del campionato brasiliano. Ma il Gremio è così gioca e picchia e non cambierà proprio a Tokyo.

ne che ha surclassato il Real Madrid recupera Frank De Boer. La decisione di giocare è stata presa dallo stesso giocatore al termine dell'allenamento di rifinitura. De Boer ha deciso di giocare la finale del trofeo che in pratica assegna il titolo mondiale per club.

Il tecnico olandese è preoccupato dal fatto che il Gremio è arrivato in Giappone cinque giorni prima dell'Ajax e quindi ha avuto più tempo per acclimatarsi e abituarsi al fuso orario. Comunque conta sul gioco per ostiare a questo handicap. «Non dovremo permetterci ai brasiliani», spiega Van Gaal, «di spezzare il nostro ritmo. Loro hanno sempre un uomo che attacca il portatore di palla sulle ripartenze e bisogna impedire questo facendo circolare la sfera a grande velocità». Per il resto l'Ajax ha passato i suoi giorni giapponesi prendendo questi impegni all'olandese, cioè non solo Latmanen e compagni sono stati visti nei musei di Tokyo e nei punti più caratteristici della capitale nipponica mentre il Gremio ha pensato solo ad allenarsi. Scolaristi è l'unico club che fa facilitazioni che sarebbe stato concesso agli olandesi in materia di disponibilità di impianti. Quanto all'Ajax domenica Van Gaal ha fatto provare alcuni schemi che non si perdevano la bravura di Jariet nel gioco aereo. Proprio quest'ultimo fa un pronostico: «Anche Barcellona e Milan come l'Ajax erano favoriti per vincere il San Paolo. Quindi attendo al Gremio». Probabili formazioni: Ajax: Van Der Sar, Reizinger, Blind, Bogarde, F. De Boer, R. De Boer, F. Nardi, Davids, Kluyvert, Latmanen, Overmars. Gremio: Dannei, Arce, Rivarola, Adilson, Roger Gotano, Carlos Miguel, Anison, Jariet, Danilo, Paulo Nunes.

Nella tana di Mondo Tifo da lord e nessuna illusione

■ BERGAMO. Tu che in un bar presso il centro del calcio ti occupi di calcio, il tuo mondo è il calcio. Curioso ma dove sono i manifesti le foto e le bandiere? E i con e gli slogan? Niente, solo sussurri, passi felpati. Ma ecco un angolo tre composti signori parlano di calcio. Certo che Mondonico. Qui Bonacina. E dire che per colpa di Perassi siamo finiti in... Macché anche questo sembra un meeting di baroni inglesi prima di Lady Diana. Tra un drink e l'altro prima di morsi il bicchiere saggiamente aggiungono: «Meglio non ridursi il campionato è ancora lungo». No, ha da sapere fuori strada. Meglio andare sotto i portici davanti alle banche di via Orazio di Bergamo.

Appassionata di calcio, non malata. Bergamo si sveglia con l'Atalanta al terzo posto, ma non per questo cambia il suo rapporto con la squadra. «È come un matrimonio di lunga data». A Mondonico non piace la definizione di allenatore-rivelazione

DAL NOSTRO SERVIZIO DARIO CECCARELLI

godiamoci. A fine di Be è un pretempo. Solo un ragazzo è allegra. Ma l'Atalanta è un club con un certo punto. «Domenico è un barba allo stadio. Poi siamo fuori in classifica e questa volta non può dirmi di no». «Col "Mondo" si vola. «Siamo tutti mendoniani siamo tutti calabresi siamo tutti democristiani. La voce di Luca Carboni tra smossa a volume massimo da una radio locale rimbomba in un bar pizzeria del viale della stazione. Dentro è pieno di studenti che fumano come turchi. Un certo Beppino, «orecchino», collana di perline e taglio da maniche, è un signorino. Per l'Atalanta spiega via fuori di testa: «Ma è tutto merito del Mondo. Lui è forte, lui ci sa fare. A Torino con tutte quelle variazioni ha fatto un pazzesco. Sembra Col Miele tornato in Europa come negli anni d'oro». Il barista, imballatissimo, sta in attesa della festa. Sta scherzando. Beppino prima di battere la lava in Coppa Italia cravatta nel copri fino al collo. Sta scherzando. Beppino non vede come siamo cacciati. Ma

l'altro signori e la festa finisce qui. Il Mondo li farà esultare. Dopo l'alimentazione infatti c'è una lunga lista di cronisti ansiosi di scoprire la nuova rivelazione del campionato. Rivelazione. Ma quale rivelazione, risponde un po' stizzito il tecnico atalantino. Il mio lavoro è riconosciuto da tutti. Mi offenderebbe se mi definissero una rivelazione. Sui nomi gli altri quelli che vengono fuori adesso, delle rivelazioni. Per questo si parla tanto degli emergenti perché finora di loro si sapeva poco. Tirata la stiletta ai giovani rampanti della panchina Mondonico, lancia un assist per Arigo Sacchi, ovvero da italianista a zionista. «St. Sacchi verrà a vedere i miei allenamenti? Certo che verrà e perché non doverlo aspettare? Sacchi a differenza di come lo descrivono sa apprezzare ogni tipo di talento».

Andiamo avanti. Che effetto le fa stare davanti alla Juventus? Un effetto positivo bello. Soprattutto per Bergamo e per i ragazzi che fanno cose impensabili fino a qualche tempo fa. Però non bisogna illudersi il mio compito è proprio quello di far restare tutti coi piedi per terra. Io comunque sono tra quelli che la salvezza è il nostro scudetto. La classifica però è sempre venuta non ci sentiamo degli ospiti finiti in alto per caso. Se siamo terzi è perché abbiamo lavorato con lo spirito giusto. Emiliano tipo strano. A volte morbido a volte graffiante come un gatto. Se gli chiedi se sia più facile portarci allo scudetto il Milan o l'Atalanta al terzo posto, lui istintivamente risponde: «È più facile vincere lo

scudetto con il Milan». Come a dire: datemi dei grandi giocatori e raggiungerò dei grandi risultati. Un ragionamento che non fa una grinza anche se poi il tecnico ammorbidisce la pillola con una seconda riflessione: «Insomma ognuno vince il suo scudetto, il mio è quello della salvezza. Ma è altrettanto difficile quanto quello più ambito». F. il «Pallone d'oro» a chi lo diamo. A Weah o a Maldini? Emiliano dà un'altra zampata. «Sinceramente io lo darei a Roberto Baggio. Ma non solo per il suo talento immenso. Non è facile uscire da certe situazioni antipatiche. Bene lui è riuscito».

La durata dei BTP triennali e quinquennali inizia il 1° novembre 1995 e termina il 1° novembre 1998 per i triennali e il 1° novembre 2000 per i quinquennali. Sia i BTP triennali sia i BTP quinquennali fruttano un interesse annuo lordo del 10,50%, pagato in due volte: il 1° maggio e il 1° novembre di ogni anno di durata, al netto della ritenuta fiscale. Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base. Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP triennali e quinquennali è stato pari, rispettivamente, al 9,35% e al 9,54% annuo. Il prezzo di aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa. I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13.30 del 29 novembre. I BTP fruttano interessi a partire dal 1° novembre 1995 all'atto del pagamento (4 dicembre) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola. Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione. Il taglio minimo è di cinque milioni di lire. Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

FORMULA UNO. Vinse in Francia all'esordio con la Ferrari nel 1961

Addio a Baghetti, pilota gentiluomo

Il mondo è un pilota automobilistico. Grande è Baghetti. Aveva 61 anni, dirigeva il settimanale «Auto Oggi». Era un uomo di umore da diavolo, ma con una vena di ironia che lo faceva amare. Un suo servizio usciva puntualmente su ogni novità sportiva o politica. Il Politecnico di Milano l'aveva iscritto in ingegneria. Era figlio di 51 anni, Agnelli e l'aveva sposata in un'occasione.

Da piccolo era un pilota italiano non aveva la corsa francese. È nato nel 1932, era stato il campione. Il suo esordio folgorante non ebbe un seguito. Con la Ferrari Baghetti corse solo 7 anni, poi nel 1961 e 1962 ottenendo un primo posto in 24 ore in un'occasione. Il cap di Ferrari di Monza del 1961. Nel 1963 passò all'inglese, con la Aston Martin. Nel 1964 si trasferì in Gran Bretagna con la Lotus. Nel 1967 tornò a correre in Italia con la Ferrari. Alla Roma del 1968 Baghetti si ritirò. Si dedicò alla scrittura di libri e alla guida di una scuola di pilotaggio. È morto il 27 dicembre 1995, all'età di 63 anni, per un infarto. È sepolto a Roma, nel cimitero di San Lorenzo. La Ferrari gli dedica un premio.

Il mondo è un pilota italiano non aveva la corsa francese. È nato nel 1932, era stato il campione. Il suo esordio folgorante non ebbe un seguito. Con la Ferrari Baghetti corse solo 7 anni, poi nel 1961 e 1962 ottenendo un primo posto in 24 ore in un'occasione. Il cap di Ferrari di Monza del 1961. Nel 1963 passò all'inglese, con la Aston Martin. Nel 1964 si trasferì in Gran Bretagna con la Lotus. Nel 1967 tornò a correre in Italia con la Ferrari. Alla Roma del 1968 Baghetti si ritirò. Si dedicò alla scrittura di libri e alla guida di una scuola di pilotaggio. È morto il 27 dicembre 1995, all'età di 63 anni, per un infarto. È sepolto a Roma, nel cimitero di San Lorenzo. La Ferrari gli dedica un premio.

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA TRIENNALE E QUINQUENNALE

Advertisement for BTP (Buoni del Tesoro Poliennali) bonds, detailing interest rates and terms for 3-year and 5-year durations.